

FERMIAMO LA GUERRA COSTRUIAMO LA PACE

La guerra in Ucraina riapre nel cuore dell'Europa un conflitto drammatico, con effetti devastanti sulle popolazioni civili, per i bombardamenti, le distruzioni e gli esodi di massa di uomini, donne e bambini, una nuova guerra nel continente europeo a poco più di 20 anni di distanza dalla quella che portò alla dissoluzione della Jugoslavia.

Da subito la Fiom e la Cgil si sono mobilitate contro la guerra, condannando l'invasione russa dell'Ucraina, ed esprimendo la solidarietà al popolo ucraino attraverso aiuti umanitari, sostegno alla popolazione e ai progetti di accoglienza. Allo stesso tempo, convinti che **la Pace si costruisce attraverso un negoziato** che porti a superare le cause del conflitto in atto, abbiamo con le nostre iniziative di lotta e mobilitazione posto il tema di una forte iniziativa politica e diplomatica che il governo Draghi e l'Europa devono assumere per arrivare ad un immediato cessate il fuoco e ad una Pace che garantisca la sicurezza all'Ucraina, alla Russia e all'Europa.

A quasi due mesi dall'inizio del conflitto, notizie drammatiche continuano ad arrivare dai luoghi della guerra: eccidi perpetrati a danno delle popolazioni civili, distruzioni delle città e delle infrastrutture civili, aumento dei profughi che scappano. Tutto ciò porta a considerare gravissima e senza sbocco l'escalation militare in atto e, insieme, preoccupante e pericolosa la decisione di molti governi europei, tra cui il governo Draghi, di inviare armi all'Ucraina invece di lavorare per l'apertura di un negoziato. Così facendo, con il continuo invio di armi, si incentiva il prosieguo della guerra fino al rischio di utilizzo delle armi nucleari, con il sacrificio di ulteriori vite umane, mentre si assiste ad un pauroso vuoto di iniziativa politica e diplomatica, italiana ed europea, che faccia tacere le armi subito.

La Fiom e la Cgil, le tante forze che compongono il movimento per la Pace, si battono per fermare l'escalation militare e **contro la logica del riarmo generalizzato e di un nuovo nazionalismo dei singoli Paesi europei**, contro il rischio di un'estensione del conflitto con il coinvolgimento di altri Stati che può sfociare in nuova guerra mondiale con il ricorso alle armi nucleari.

Per tutte queste ragioni **occorre continuare a mobilitarsi e levare forte la voce dei lavoratori, donne, uomini, giovani, associazioni civili e cattoliche, intellettuali, in Italia e in Europa, per la Pace, per la cessazione immediata del conflitto** nel rispetto della convivenza delle popolazioni e degli Stati coinvolti. La Pace è, per la Fiom e per la Cgil, la premessa indispensabile per affermare i diritti dei lavoratori e delle lavoratrici e costruire una società fondata sulla giustizia sociale.

LA FIOM SI IMPEGNA IN UNA CAMPAGNA STRAORDINARIA DI ASSEMBLEE PER DISCUTERE E CONFRONTARSI CON LE LAVORATRICI E I LAVORATORI. PARTECIPERÀ IL 24 APRILE ALLA MARCIA PER LA PACE PERUGIA-ASSISI E SUCCESSIVAMENTE ALLE TANTE INIZIATIVE DI PIAZZA ORGANIZZATE DALL'ANPI PER CELEBRARE IL 25 APRILE, LA FESTA DELLA LIBERAZIONE, CHE QUEST'ANNO METTERÀ AL CENTRO IL TEMA DELLA PACE E DEL RIPUDIO DI OGNI GUERRA COME RECITA L'ARTICOLO 11 DELLA COSTITUZIONE.